

Rassegna Stampa

02-10-2025

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	02/10/2025	3	Una fiaccolata per la strage di migranti «Ricordiamo le vittime di Lampedusa» <i>Chiara Marchetti</i>	2
---------------------	------------	---	--	---

Una fiaccolata per la strage di migranti «Ricordiamo le vittime di Lampedusa»

L'iniziativa di Comune, Amnesty International e Sos Mediterranée

Domani, sotto le Due Torri, «la memoria diventa denuncia» per la fiaccolata organizzata in piazza Maggiore in ricordo delle 368 persone morte nel 2013 nel tragico naufragio a largo di Lampedusa. È così che Amnesty International Bologna, Sos Mediterranée, Sulla stessa barca e altre associazioni hanno deciso di commemorare le vittime di una delle stragi più drammatiche del Mediterraneo, con il patrocinio del Comune di Bologna. «Siamo orgogliosi — le parole dell'assessore Daniele Ara — di questa iniziativa, che vuole ricordare una grande tragedia dove morirono tantissime persone, per la maggior parte eritrei in fuga da una dittatura. È sicuramente l'episodio più simboli-

co che ha mostrato la non volontà dei paesi europei nel capire e accogliere il dramma dell'immigrazione».

Domani l'appuntamento è alle 17 in Salaborsa, dove superstiti della strage e rappresentanti delle Ong racconteranno le proprie esperienze in mare. Tra loro ci saranno anche le testimonianze di coloro che il 24 agosto erano a bordo della Ocean Viking, la nave umanitaria di Sos Mediterranée che quel giorno, con 87 sopravvissuti soccorsi a bordo, fu colpita da una raffica di spari dalla Guardia costiera libica. Per quell'episodio l'associazione chiede l'avvio di indagini indipendenti per stabilirne le responsabilità e la fine della collaborazione tra Europa, Italia e Guardia costiera li-

bica. Nel frattempo, grazie a un crowdfunding sono stati raccolti 14mila euro per riparare la nave, ma ne mancano ancora 40mila per rimetterla in mare.

«La strage di Lampedusa — spiega Abraham Teshai dell'associazione Selam — è una ferita ancora aperta per noi eritrei, anche perché le famiglie delle vittime stanno ancora aspettando che le salme dei loro cari tornino a casa». Quel 3 ottobre «si disse che non sarebbe dovuto succedere mai più, ma dal 2013 sono capitate decine di altre stragi». Dopo la strage di Lampedusa, del resto, secondo Unicef si contano almeno 33mila morti nel Mediterraneo (stima al ribasso), di cui 3.100 bambini. «Quasi uno al gior-

no» fa notare la delegata del Comune per i Diritti Umani, Rita Monticelli, secondo la quale «è necessario chiedere all'Unione europea e all'Onu una regolamentazione, che non significa mettere muri ma trasformare i confini in soglie da attraversare». La fiaccolata di domani, con partenza alle 19.30, è «una cosa piccola — dice Monticelli — ma trasformare la memoria in denuncia è un piccolo contributo che possiamo offrire» a coloro che sono morti e continuano a morire mentre cercano una vita migliore.

Chiara Marchetti



Peso: 21%